

ASTRI - AUDEL - DIAPASON - KLIPSCH - INDIANA LINE

LISTINO COMPLETO CON OLTRE 2200 PRODOTTI

3812 - BIMESTRALE - ANNO IX - N. 3 ISSN 1824 6982



EPOS ELAN 10



AAVT BBL ONE



MONITOR AUDIO GX50

## MUSICA & MAGIA

SPENDOR S3/5R II



10 prodotti  
in prova

Minidiffusore LS3/5A: una vera leggenda  
OSKAR HEIL: il genio della velocità  
IN VETRINA: Foundation, rinascita di un mito

## ASTRI ARIES A2 e AS DI BENE IN MEGLIO



Ci eravamo lasciati, nella scorsa Guida di Fedeltà del Suono dedicata ai sistemi di altoparlanti bookshelf con l'ultima fatica della ASTri, ovvero la serie Aries e, nella fattispecie, con i piccoli diffusori A2. Torniamo ora a parlarne più diffusamente in occasione dell'allargamento dell'offerta con l'introduzione del subwoofer AS.

**L**a serie Aries nasce con la volontà di divenire un ponte fra chi ama il design italiano e l'ascolto di qualità. Già nelle premesse fornite dalla casa si riesce a collocare i nuovi prodotti di questa serie all'interno del catalogo ASTri: per chi persegue ascolti della massima qualità i prodotti della serie Cignus e Taurus sono li ad aspettare di essere testati, per tutti gli altri, non necessariamente impallinati col decimo di decibel in più o in meno a 6000 Hz, viene offerta l'allegria famiglia Aries.

Non è un caso che questi ultimi diffusori siano disponibili anche in selezionati negozi di arredamento. La possibilità di raggiungere un pubblico più vasto è la chiave di volta per un settore in grave crisi di ricambio generazionale

come il nostro.

Le persone, tutte le persone, sono molto più sensibili di quanto si pensi all'aspetto qualitativo, anche nell'ascolto della musica.

Bisogna semplicemente mostrare loro che certe cose esistono per vederne aumentare la domanda.

Ovviamente però, occorre anche evitare di spaventare chi ha sempre pensato che bastasse un compattone giapponese per ascoltare già ad alti livelli con prezzi che, agli ignari (leggi popolazione di non audiofili), possono sembrare delle autentiche rapine.

Non è neanche un discorso rivolto a proteggere classi meno abbienti a livello economico.

Nossignore.

Conosco personalmente famiglie con collezioni

di quadri molto importanti, con due Ferrari in garage e la servitù scelta sulla base di tre differenti madri lingua (per crescere i pargoli già assuefatti al poliglottismo) che inorridirebbero di fronte a un qualsiasi listino di costruttori High End.

Ecco quindi che la mossa di Alberto Sabbatini, titolare e mente creativa della ASTri, presenta molte chance di successo.

Non solo per il design, molto curato ancorché semplice e sobrio, o per il suono (di livello eccelso per la classe economica di appartenenza), ma anche per il fatto di aver pensato i due diffusori A2 funzionanti *realmente* su scaffale o a ridosso della parete posteriore.

Questo, per chi non ha nessuna intenzione di dotarsi di piedistalli e di porre poi il tutto in mezzo alla stanza, beh, fa un'enorme differenza.

## I DIFFUSORI A2

Progettati, sviluppati e ottimizzati grazie al lavoro dell'ottimo Giuliano Nicoletti, sono dei minidiffusori a due vie dotati di tweeter in seta morbida e magnete al Neodimio e woofer in polipropilene, e connessione monowiring. Il punto di crossover delle A2 prevede la frequenza di taglio fra i due altoparlanti posta a 4.3k Hz.

Il condotto del bass reflex sfoga anteriormente accanto al tweeter.

La caratteristica più intrigante, a parer mio, però, sono le dimensioni.

Sono molto più piccole di un foglio A4.

Larghe quattordici centimetri, alte ventitre e profonde diciannove.

Quindi è il fianco ad avere le maggiori dimensioni.

Alla vista ciò si traduce in un volume dotato di una certa eleganza anche per via degli spigoli arrotondati.

L'efficienza è medio bassa, attestandosi sugli 87 dB per ogni watt di potenza applicata e misurata a un metro di distanza.

All'ascolto non si avverte nessuna particolare fame di watt ma è certo che l'inserimento del subwoofer costituisce una mano santa per accrescere il coinvolgimento dell'ascoltatore. Tanto più se, come dicevamo in apertura, esso è tutto fuorché un critico ascoltatore di impianti High End.



In alto la vaschetta dei contatti delle A2; al centro il crossover curato ma semplice.



Il complesso magnetico del tweeter.



## IL SUBWOOFER AS

Trattasi di subwoofer amplificato, costruito intorno a un altoparlante, in carta (ah... la cara vecchia carta...) a doppia bobina da 32 cm di diametro. Il tutto contenuto in una cassa chiusa in legno dota-



Sotto al woofer, fra i quattro piedoni, ecco la minacciosa presenza del woofer da ben 32 cm di diametro.

to di un particolare diffrattore interno (simile a quello proposto nella linea Qt, dedicata alla correzione acustica ambientale, ma studiato specificatamente per migliorare la propagazione delle onde di pressione interne evitando la formazione di onde stazionarie). La sezione amplificatrice è capace di 150 W, in classe AB, e presenta ingressi pre amplificati stereo, con connettori RCA, l'uscita stereo by-pass, gli ingressi amplificati stereo.

Come tutti i migliori subwoofer è dotato di sensore di segnale al fine di farlo accendere solo in presenza di segnale da amplificare e spegnere quando non ne arriva (con tutti i benefici in termini di consumo elettrico che oggi non guastano).

Ovviamente è dotato di controllo di volume, del controllo continuo di fase fra 0 e 180 gradi, e del controllo della frequenza di filtro passa basso compreso fra 50 e 120 Hz.

Non lasciatevi ingannare dalle dimensioni generose del woofer contenuto in questo che è e rimane un piccoletto. Infatti le sue dimensioni sono di 43 cm di lato alla base per un'altezza di soli 35 cm. Poco meno di uno sgabello. L'estetica è quella riuscita dei due minidiffusori A2, che a questo punto chiamerò satelliti, stonato sugli spigoli verticali, verniciato in nero matt, ma è disponibile anche in bianco, ugualmente opaco.

## L'ASCOLTO

Ricordo che le A2 mi avevano ben impressionato pur non essendo, come detto, certamente un diffusore audiophile da usare al banco di missaggio.

Il fatto di essere così piccole le rende molto vivaci, veloci, pimpanti e ben contrastate.

L'inserimento del subwoofer, anche se ogni volta che ne uso uno impazzisco nella calibrazione, è abbastanza semplice.

Complice un libretto di istruzioni, peraltro scaricabile anche dal sito del costruttore, che spiega dettagliatamente, e con un linguaggio comprensibile anche ai tanto agognati neofiti, cosa aspettarsi dai

vari posizionamenti, come regolare al meglio il filtro passa basso, ecc.

Il risultato sonoro è quello di moltiplicare almeno per quattro le dimensioni dei satelliti, anche se non sono quasi mai riuscito ad ignorarne la presenza nella nostra sala d'ascolto. Innanzitutto perché ne avevo a disposizione soltanto uno (ma, mi sono detto, chi, entrando in un negozio di mobili e vedendo questo trittico ne vorrebbe uno in più?), e secondariamente perché credo che le A2 siano un poco troppo piccole per un subwoofer che è piccolo, sì, ma dannatamente generoso ed esuberante. Lasciando stare per un attimo l'accoppiata con le più piccole casse della serie Aries e disquisendo soltanto del sub non posso non complimentarmi con la AStri per la bella realizzazione.

Il suo intervento, una volta settato in maniera da sembrare assolutamente silenzioso anche con programmi dal forte contenuto in gamma bassa, è preciso e puntuale. Complice il volume interno piuttosto ridotto mi aspettavo frequenze piuttosto secche e dure, invece devo dire che, forse per via del famigerato sistema di diffrazione interna, forse per una doppia bobina particolarmente efficiente, questo sub può anche squassare con una certa energia le mura della casa rimanendo pulito e ben controllato. Interessante è poi il fatto di poterlo usare sia collegandolo all'ingresso RCA tramite un segnale pre-amplificato, sia all'ingresso amplificato direttamente con i cavi di potenza. In questo secondo caso il collegamento equivale ad un bi-wiring con tutti i vantaggi che esso porta, non ultimo quello di avere in ingresso al subwoofer un segnale che abbia lo stesso timbro del finale usato per i satelliti. (Inutile dire che questo collegamento sarà da preferire dagli "audiofili".)

## CONCLUSIONI

Chi abbisognasse di un sub per costruire un impianto home theater, avesse dei diffusori di litraggio appena più ampio di quello dei diffusori che ho utilizzato come satelliti in un impianto due canali dedicato solo alla musica e, soprattutto, volesse un oggetto ben suonante, ma senza tutte le idiosincrasie e le problematiche proprie del gestire un incrocio sub più satelliti di prestazioni audiofile (cioè tutti coloro a cui potenzialmente si rivolge la linea Aries di AStri, i potenziali acquirenti dell'AS) credo possa dedicare un quarto d'ora della sua vita per prendere in considerazione questo bel prodotto italiano. ■



La piastra delle connessioni davvero doviziosa e chiara.



Il complesso elettronico posto proprio dietro la parete posteriore, contiene l'amplificatore in classe AB.

## CARATTERISTICHE TECNICHE

### ARIES A2

**Tipo:** diffusore a due vie, reflex frontale

**Utilizzo:** orizzontale, verticale o sottosopra, su piedistallo, a libreria o appesa al muro

**Prezzo IVA inclusa:** euro 920,00

### ARIES AS

Subwoofer amplificato, realizzato con un altoparlante a doppia bobina da 12" con sospensione in gomma e cono in carta, caricato in sospensione pneumatica con un particolare diffrattore interno. Box in legno di elevato spessore con altoparlante puntato verso il basso. Amplificatore in classe AB da 150 watt con ingressi pre-amplificati RCA stereo, uscita RCA stereo by-pass, ingressi amplificati stereo, auto-accensione/spegnimento, controllo di volume, controllo continuo di fase 0-180°, controllo della frequenza di filtro 50-120 Hz

**Prezzo IVA inclusa:** euro 880,00

**Distributore:** Astri Audio

Tel. 0733 90.61.90 - E-mail: info@astriaudio.com